



Natale 2006 Il pranzo organizzato dalla comunità di Sant'Egidio nella Basilica di Santa Maria in Trastevere

→ **Antivigilia** in Comunità. «Il senso della vostra missione mi ispirerà per il discorso di fine anno»

→ **L'incontro** con i disabili, gli immigrati, i rom, gli anziani tra desideri, speranze e timori

L'amico Giorgio e gli «ultimi» Un presidente a Sant'Egidio

Qualche ora tra chi ha meno degli altri, a volte nulla, ma sa cos'è la solidarietà, Giorgio Napolitano ha trascorso il pomeriggio dell'antivigilia di Natale nella sede della Comunità di Sant'Egidio tra assistiti e volontari.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

È l'amico Giorgio, che non scopre adesso l'importante ruolo svolto dalla Comunità di Sant'Egidio, e non il presidente della Repubblica, colui che decide di «rompere il si-

lenzio» che si era imposto fino al discorso di fine anno da rivolgere come di consuetudine il 31 dicembre a tutti gli italiani. E ne fornisce, in qualche modo un'anticipazione, quando dice che «la sofferenza e la solidarietà» che ancora una volta ha verificato di persona «spero che mi ispirino nel messaggio».

L'attività di Sant'Egidio è ben nota al presidente, «ci conosciamo da molto, da ben prima che assumessi la mia attuale funzione al Quirinale», un luogo dove peraltro la comunità «è di casa», ma Napolitano ha voluto ancora una volta congratularsi con i dirigenti e i volontari, rappresentan-

ti dei cinquantamila laici che operano in settanta Paesi in quattro continenti. «Una componente fondamentale del vostro lavoro è stato l'incon-

Andrea Riccardi

«È importante dare voce alle persone che sono in difficoltà»

tro con uno straordinario pontefice» dice, ricordando Giovanni Paolo II che fu molto vicino alla Comunità. A ricordarlo nel cortile c'è una lapide. Domenica è prevista la vista dell'at-

tuale pontefice

Ma prima di assistere, assieme al fondatore Andrea Riccardi, al portavoce Mario Marazziti e ad un gran numero di sostenitori, alla proiezione del documentario «L'audacia dell'amore» che Maite Carpio ha girato per Rai Educational di Giovanni Minoli sui quaranta anni della Comunità, Napolitano ha voluto incontrare quella realtà di dolore e speranza, di difficoltà e ottimismo, di voglia di ricordare e di guardare al futuro, che si condensa nella secentesca sede ma poi si diffonde lieve e forte lì dove c'è qualcuno che ha bisogno.

Il gruppo dei rom e dei sinti. «Do-